

7 febbraio 2016

Rapporto di minoranza del gruppo dei Verdi sulla Mozione «Orti condivisi»

Signor Presidente,
signore e signori Consiglieri comunali,

il gruppo dei Verdi invita ad approvare la mozione che chiede di istituire «*un gruppo di studio per la realizzazione di orti pubblici e condivisi sul territorio della Città di Mendrisio*» per i motivi esposti di seguito.

La mozione

In data 10 giugno 2013 Claudia Crivelli Barella, Tiziano Fontana e Andrea Stephani inoltrarono la mozione «Orti condivisi».

La prima firmataria e autrice della mozione, collega Claudia Crivelli Barella, chiede a nome del gruppo dei Verdi «*che il Municipio istituisca un gruppo di studio per la realizzazione di orti pubblici e condivisi sul territorio della Città di Mendrisio*», partendo dalla constatazione che «*numerose città a noi più o meno vicine (Chiasso, Lugano, Basilea, Milano, Torino, solo per citarne alcune) si sono dotate di orti comuni, nei quali i cittadini possano sperimentare e vivere l'esperienza della coltivazione di fiori, frutta, erbe e verdure da soli o in compagnia. Un'esperienza che è passibile di innumerevoli declinazioni: coinvolgendo i bambini e i ragazzi dei vari ordini di scuola; gli anziani; i disoccupati; gli invalidi; i ragazzi degli istituti presenti sul territorio; le famiglie e i singoli cittadini. Gli orti non sono unicamente una superficie da coltivare, bensì rappresentano un giardino dove trascorrere delle ore liete, un luogo d'incontro in favore di una migliore qualità di vita, nonché un'opportunità per prendersi cura del proprio territorio*».

L'incontro con i rappresentanti del Dicastero Ambiente

In data 19 novembre 2013 i mozionanti furono contattati via mail dal segretario della Commissione opere pubbliche, che scriveva: «*in merito alla mozione in oggetto, il nostro Sindaco desidera avere un incontro direttamente con voi per esporvi una possibile proposta elaborata dal Dicastero Ambiente. A tale scopo ci permettiamo di convocarvi il giorno martedì 3 dicembre p.v., alle ore 11.15, presso l'ex casa comunale del Quartiere di Rancate*».

Durante il sopralluogo avvenuto a Rancate (Zona Campagnana - Via Scer) il 3 dicembre 2013 il capo Dicastero Ambiente signor Carlo Croci e i funzionari presenti mostrarono la zona a disposizione della popolazione – un prato di circa

1'800 mq – che avrebbe potuto essere destinata agli orti condivisi. Ora, i mozionanti fecero presente che tale terreno oltre a essere privo delle necessarie strutture funzionali (rubinetti per l'acqua e piccole strutture per depositare il materiale), è discosto dai quartieri densamente popolati. Infatti, solitamente le esigenze di spazi da adibire a orti riguardano soprattutto le aree più urbanizzate, dove sorgono quartieri densamente abitati. In tal senso i mozionanti fecero presente che il Quartiere più densamente edificato e abitato è quello di Mendrisio e che la mozione aveva lo scopo di permettere di individuare i luoghi più idonei alla realizzazione di spazi condivisi sull'intero territorio comunale, facilmente raggiungibili a piedi. Il capo Dicastero Ambiente signor Carlo Croci propose ai convenuti di ritrovarsi verso la fine del mese di gennaio del 2014 a Mendrisio per valutare un altro luogo idoneo (si parlò degli orti in via San Martino/via Dunant, su suolo comunale).

Tale incontro non fu mai organizzato e i mozionanti dovettero prendere nota, con somma sorpresa e in contraddizione con quanto detto dal capo Dicastero Ambiente signor Croci durante il sopralluogo del 3 dicembre, del Rapporto preliminare del Municipio, contrario alla mozione.

Rapporto preliminare del Municipio dell'8 gennaio 2015

Nel rapporto preliminare si può leggere:

«Il Dicastero Ambiente, in data 9 dicembre 2014, ha rilasciato il proprio preavviso, anche a seguito di un sopralluogo esperito alla presenza dei mozionanti, presso un terreno sito in zona Campagnana (Via Scer) a Rancate, evidenziando come già oggi è data la possibilità di chiedere spazi per la creazione di orti condivisi. (...)

Nonostante si tratti di un tema sicuramente interessante, tenuto conto delle due possibilità già in essere a tutt'oggi e del fatto che la richiesta di nuovi spazi è per il momento nulla, non si ritiene prioritario procedere alla ricerca di nuovi spazi da destinare allo scopo. La condivisione degli spazi disponibili è già oggi possibile e in ragione di queste considerazioni, non si ritiene necessario procedere con l'istituzione di un gruppo di studio per la realizzazione di orti pubblici e condivisi sul territorio della Città di Mendrisio. Il Dicastero Ambiente ritiene per il momento sufficiente rinnovare, nel corso della primavera/estate 2015, l'avviso di queste opportunità alla cittadinanza, monitorando periodicamente la rispondenza della stessa e l'evoluzione della situazione»

L'esame da parte della Commissione delle opere pubbliche

La Commissione delle opere pubbliche ha trattato la Mozione in questione durante la seduta del 20 luglio 2015; nella seduta del 5 ottobre fu designato Andrea Carrara quale relatore che in seguito rinunciò per sovraccarico di lavoro e in data 9 novembre si propose quale relatore Davide Rossi.

Le tesi dei rappresentanti di PPD, PLR, Lega-UDC e IaS esposte nella riunione del 20 luglio sono, succintamente, le seguenti: già oggi sono a disposizione due terreni da adibire o adibiti a orti (Rancate e Mendrisio); il terreno di Rancate può essere facilmente raggiunto da abitanti di altri quartieri; non si sa se vi sia una reale richiesta da parte della popolazione; sempre meno persone coltivano l'orto; il municipio è intenzionato a monitorare la situazione.

La posizione dei Verdi

La proposta del gruppo dei Verdi segue analoghe iniziative che avvengono in molti Comuni del nostro Cantone e della Svizzera, così come nelle città di tutto il mondo.

Non si tratta di una moda bensì di un bisogno sempre più sentito da molti abitanti di realtà urbane, a vari livelli (fisico, psicologico, alimentare, sociale) e per svariati motivi: urbanizzazione eccessiva, sostanze velenose usate per coltivare i prodotti agricoli su scala industriale, solitudine e alienazione sociale.

Come indicato nella mozione gli orti non sono unicamente una superficie da coltivare, bensì rappresentano un giardino dove trascorrere delle ore liete, un luogo d'incontro in favore di una migliore qualità di vita, nonché un'opportunità per prendersi cura del proprio territorio.

Alcuni esempi

Nel progetto «Orti comunali» di Chiasso si può leggere che l'iniziativa promossa dal Comune è intesa a valorizzare l'ambiente urbano e a favorire lo sviluppo delle relazioni tra gli abitanti in un'ottica di educazione ambientale e di promozione della salute e che essa si collega alla costruzione di un orto didattico presso le scuole elementari (vedi allegati 1 e 2).

La città di Losanna da più di venti anni ha intrapreso un progetto a lungo termine e ben studiato di giardinaggio urbano, tanto da ricevere nel 2015 il Prix Schulthess dei giardini da parte di Heimatschutz. Nella motivazione del premio si può leggere: *«En décernant le Prix Schulthess des jardins 2015, Patrimoine suisse récompense cet engagement à long terme en faveur des «plantages», qui encourage la participation au jardinage et la prise de responsabilité écologique.*

Depuis 1996, la Ville de Lausanne concrétise avec succès le concept des plantages en créant dans l'espace urbain des petits potagers utilisés en commun, destinés à favoriser la détente et le bon voisinage. Cet engagement à long terme a débouché sur 11 surfaces potagères aujourd'hui amoureusement exploitées en commun et comprenant quelque 300 parcelles louées. Au travers d'une approche pragmatique et citoyenne, mais en fixant l'orientation, la Ville de Lausanne a peu à peu réhabilité des zones mal employées dans l'environnement urbain : des intervalles non constructibles,

des éléments d'un jardin historique ou des espaces inutilisés de grands ensembles. Les principes de la culture biologique sont privilégiés grâce à un suivi constant et à l'édition de règles impératives. On cherchera ici en vain les signes distinctifs des jardins familiaux que sont les grills, le mobilier de jardin et les maisonnettes. Dans tous les plantages, la priorité est donnée à la culture de légumes et de fleurs pour la consommation privée. Et seules les personnes habitant à une distance raisonnable à pied peuvent prétendre à une parcelle. Le «Plantage du Désert» illustre de manière exemplaire la procédure menée à Lausanne. Un jardin potager baroque, qui servait autrefois à l'approvisionnement d'un domaine, avait été morcelé par une construction assez massive, ce qui portait atteinte à sa valeur culturelle. La transformation en plantage a permis en 1999 de rétablir la fonction originelle de ce potager. Mais le jardin n'est plus l'apanage d'un seul propriétaire – désormais une soixantaine de jardinières et de jardiniers du voisinage peuvent en profiter. La Ville de Lausanne compte poursuivre le développement de ces plantages. Elle a élaboré un plan qui identifie les endroits où des besoins existent ainsi que les possibilités foncières. Des jalons sont ainsi posés. Mais en définitive, la concrétisation ne peut avoir lieu qu'en collaboration avec la population et les propriétaires des terrains». (vedi www.patrimoinesusuisse.ch)

Inoltre, Mendrisio fa parte della rete delle **Città slow** (la rete internazionale delle città del buon vivere) e pertanto l'autorità politica dovrebbe fare molti più sforzi concreti per realizzare gli obiettivi di tale associazione, tra cui vi è la cura della terra e le iniziative di produzione a km zero; in particolare i suoi statuti prevedono esplicitamente la «*promozione di "orti urbani" e scolastici per culture autoctone coltivate con metodi tradizionali*».

Come proposto dal gruppo apartitico Comitato Parco di Villa Argentina un luogo felicissimo per impiantare orti comunali condivisi è l'area del Parco storico di Villa Argentina dove in passato si coltivavano orti e frutteti, luogo dove purtroppo la variante pianificatoria prevede l'edificazione di uno o più stabili universitari. Proprio in quel luogo le classi della vicina scuola elementare potrebbero imparare a prendersi cura in modo ecologico di piante, fiori ed erbe medicinali come avviene in molte scuole di tutta la Svizzera e l'Europa.

Come detto in entrata per noi è importante poter valutare e costruire orti condivisi nelle zone più densamente cementificate e abitate, laddove le persone vivono maggiormente con disagio la scomparsa delle aree verdi e l'impossibilità di distendersi nella natura.

Riteniamo che la zona di Rancate, peraltro non equipaggiata, non sia idonea per l'idea di orti urbani condivisi poiché non si trova in prossimità di potenziali persone interessate mentre gli orti a disposizione sul fondo al mappale 565 di Mendrisio sono destinati a scomparire visto che il Municipio intende permettere

la costruzione di due palazzi per appartamenti da affittare e il tracciato della strada di servizio si sovrappone proprio alla zona adibita a orti.

Bisogna seguire quanto fatto nei Comuni più all'avanguardia, vicini o lontani, come Chiasso, Lugano, Losanna ecc. e, dopo attento studio, mettere a disposizione aree per gli orti condivisi. Una città si costruisce aprendosi agli esempi più positivi esistenti attorno a noi, come quello della città di Losanna.

Conclusioni

Come anticipato in entrata chiediamo che la mozione sia accolta.

Per la Commissione Opere Pubbliche:

Tiziano Fontana, relatore di minoranza

Allegati:

UTC Chiasso-Officina del paesaggio-Radix, Orti comunali Chiasso

Alberto Cotti, Condividere il piacere di coltivare, Azione 9.12.2013